

RAFFERMARE² v.

1. 'confermare una persona in una carica pubblica o in una mansione legalmente riconosciuta per un periodo successivo alla regolare scadenza; nominarla allo stesso ufficio, convalidarne la nomina'

– XLVIII.14: «Voglono <po> **rafermare** di far gl'Otto a mano p(er) 5 anni; e à(n)no fatto el Consiglio del Ciento parechi di, e non si vincie: che la brigata no: gli vorrebbe più a mano».

– LVII.33: «E vedilo i(n) Pandolfo: che parechi mesi fa ebe di tornare, e cierchorono di **rafermarlo**».

– LXVIII.41: «Àno a **rrafermare** gl'acopiatori, o veramente rifargli, e rifare chi abia a squittinare».

Frequenza totale: 3

rafermare *Freq. = 1; XLVIII.14.*

rafermarlo *Freq. = 1; LVII.33.*

rrafermare *Freq. = 1; LXVIII.41.*

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 367.

Corrispondenze. Pieri, Cicerone volgar., Ranieri Sardo, G. Morelli, Nardi, Trissino, *Statuti e ordini di Monte Castello* (cfr. TB § 5, GDLI s. v. *raffermare²* § 1). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. v. *raffermare²* § 1a.](#)